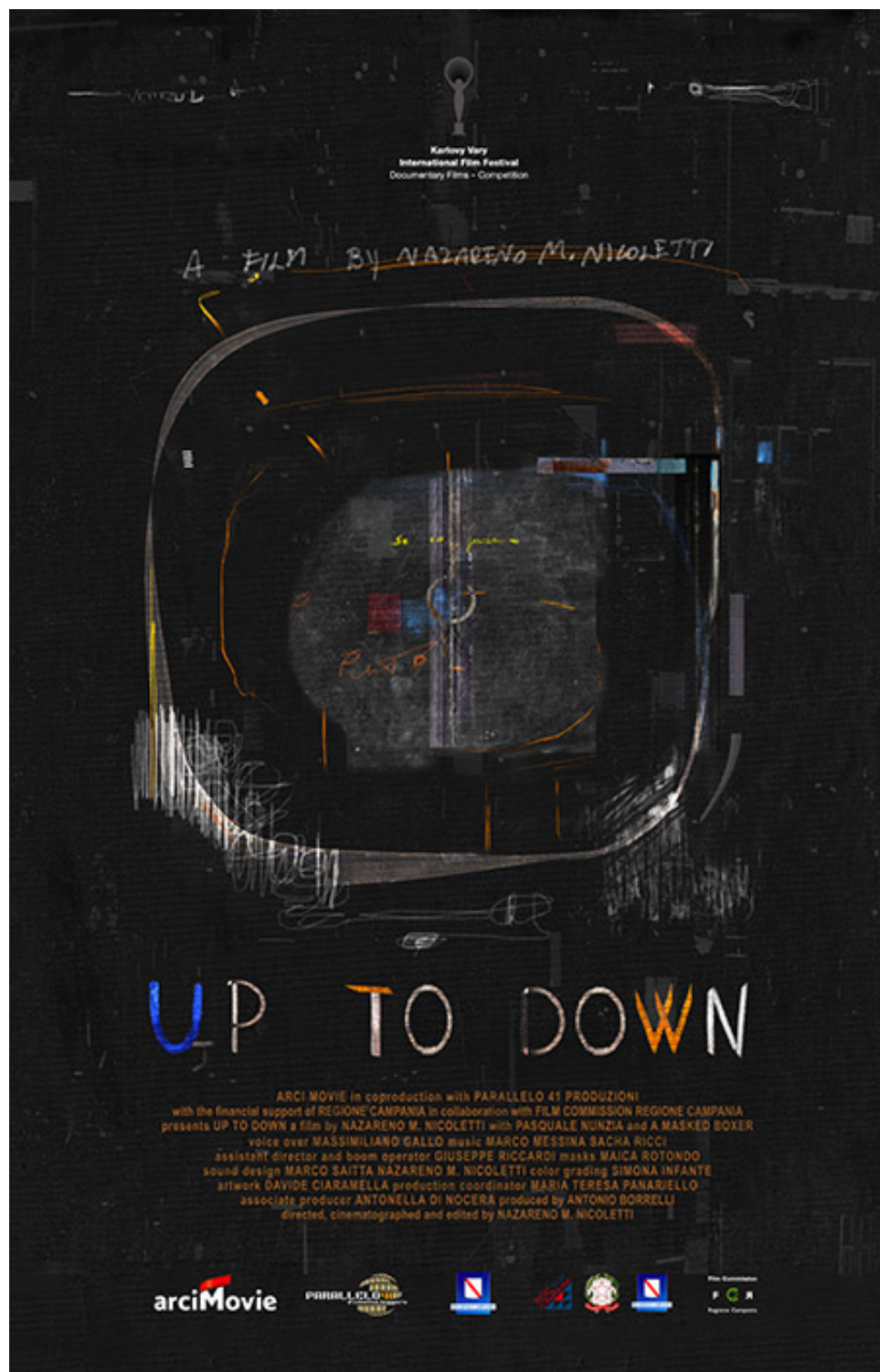


'Giù dal vivo' al 54° Karlovy Vary International Film Festival

Autore : Redazione

Data : 28 Giugno 2019



Il documentario di Nazareno M. Nicoletti in concorso ufficiale al prestigioso festival

Riceviamo e pubblichiamo.

Un grande risultato per una produzione tutta napoletana, il documentario ['Giù dal vivo' 'Up to down'](#) nella versione inglese, è in concorso ufficiale al [54° Festival Internazionale del Cinema di Karlovy Vary](#) in Repubblica Ceca che si svolge dal 28 giugno al 6 luglio nella splendida omonima città termale ed è uno

dei festival cinematografici più prestigiosi e antichi di tutto il mondo, nel quale sarà ospitata la prima mondiale del film domenica 30 giugno alle ore 15:30 al Cinema Cas.

Giù dal vivo' è un film scritto, diretto e montato dal giovane regista 30enne Nazareno Manuel Nicoletti, prodotto da Arci Movie, a cura di Antonio Borrelli e in associazione con Antonella Di Nocera per Parallelo 41 Produzioni. Il film ha avuto un percorso produttivo lungo quasi due anni e mezzo, è stato realizzato con il sostegno della Regione Campania grazie ai fondi Poc Cultura 2014-2020 e con la collaborazione della Film Commission Regione Campania.

Un lavoro lungo e meticoloso che con un piccolo *budget* si è riusciti in ogni caso a portare avanti nel migliore dei modi grazie al talento, alla professionalità e alla passione di tante persone coinvolte nel progetto, a partire da Massimiliano Gallo, una potente voce narrante nel film, a Marco Messina e Sacha Ricci che hanno curato la colonna sonora originale, Giuseppe Riccardi come aiuto regia e suono in presa diretta, ancora Marco Saitta per il sound design, Simona Infante per la *color grading*, Maica Rotondo makeup designer, Davide Ciaramella che ha realizzato l'*artwork* del film, Maria Teresa Panariello che ha seguito l'organizzazione generale e tante altre persone che hanno contribuito e partecipato.

Per Arci Movie, storica associazione di Ponticelli, dal 1990 impegnata con il cineforum, le tante rassegne e le arene estive, nella promozione capillare su Napoli e provincia della cultura cinematografica, si tratta di un altro importante tassello legato al campo della produzione cinematografica, che segue innanzitutto un'attività ventennale di piccole produzioni realizzate con gli istituti scolastici.

Giù dal vivo' si pone, poi, in continuità con gli ultimi 5 anni di produzioni provenienti dal progetto '*Filmmap - Atelier di Cinema del Reale*', grazie al quale documentari e cortometraggi diretti da giovani *filmmaker* hanno ottenuto notevoli riscontri in festival cinematografici nazionali ed internazionali, tutte opere realizzate insieme a Parallelo 41, che ora ha in produzione il primo lungometraggio di finzione, '*Rosa, Pietra e Stella*' di Marcello Sannino e che continua il percorso cominciato nel 2002 con l'idea di valorizzare talenti giovani e contenuti indipendenti negli audiovisivi e del cinema del reale.

Il regista Nazareno M. Nicoletti, dopo essere stato assistente volontario alla regia di Susanne Bier per il film '*Love is all you need*' e aver frequentato il corso di 'Reportage Cinematografico' del Centro Sperimentale di Cinematografia de L'Aquila, con il suo primo lungometraggio documentario '*Moj Brate - Mio fratello*' del 2015 era stato in concorso al Festival di Locarno nel 2015 nella sezione '*Cineasti del presente*'.

'Giù dal vivo' è la sua opera seconda, un progetto completamente ambientato nel cuore di Napoli est, con alcune riprese effettuate anche a Milano e a Dortmund. In una periferia in cui ci sono palazzoni, insiemi di case popolari, progetti pubblici mai attivati, centri diurni, strutture socio - psichiatriche, si svolgono le vite di tre persone ai margini della società, ognuno dei quali è alla ricerca di qualcosa senza sapere bene cosa in una dimensione sospesa tra realtà e sogno: un uomo con la sua voglia di andare altrove, una ragazza e il suo rientro a casa, e un pugile mascherato chiuso nella sua stanza che osserva gli altri personaggi attraverso la sua TV. Sguardi e vite che si toccano, sogni che si incrociano con allucinazioni e si dissolvono, tornando al punto di partenza, o forse no.

La selezione ufficiale di '*Giù dal vivo*' al Festival di Karlovy Vary nella sezione '*Documentari Internazionali*', rappresenta doppiamente un successo perché il documentario napoletano è l'unico titolo italiano in competizione degli 8 film nostrani selezionati dal Festival, tra cui '*Il traditore*' di Marco Bellocchio, '*Tommaso*' di Abel Ferrara, '*Che cosa fare quando il mondo è in fiamme?*' di Roberto Minervini, che saranno presenti al Festival in una delegazione guidata da 'FilmItalia' dell'Istituto Luce Cinecittà.

Si tratta della testimonianza di quanto un cinema frutto di idee e talento, possa ambire anche ad andare oltre i confini nazionali e a parlare al mondo in un momento storico in cui si rischia, invece, di restare avvvinghiati, anche da un punto di vista artistico, all'interno dei propri confini nazionali.

Già lo scorso anno il film, allora in piena fase di sviluppo ottenne un importante riconoscimento al 49° Visions du Réel di Nyon in Svizzera, uno dei più importanti festival internazionali di cinema del reale, vincendo il premio come Miglior Progetto al 'Rough Cut Lab' del Festival svizzero. Adesso, con il documentario completato qualche settimana fa, la selezione al Festival di Karlovy Vary, è il primo grande traguardo per il film, che sarà mostrato in anteprima ad un grande ribalta internazionale che conta oltre 200 film e 1200 professionisti da tutto, una platea di circa 150.000 spettatori, e star del calibro di Julianne Moore, Casey Affleck, Emma Thompson, Sergei Loznitsa.

Cinque saranno le proiezioni previste per '*Giù dal vivo*', due riservate alla stampa e ai professionisti, tre quelle ufficiali aperte al pubblico:

domenica 30 giugno alle 15:30 al Cinema Cas;

lunedì 1° luglio alle 17:00 al Cinema Drahomira con Q&A insieme al regista;

mercoledì 3 luglio alle 9:00 al Cinema B dell'Hotel Termal.

Saranno presenti al festival il regista Nazareno M. Nicoletti e i produttori Antonio Borrelli e Antonella Di Nocera.

Note di regia

Tre anni fa avevo tutte altre idee, in quel periodo '*Giù dal vivo*' aveva un altro titolo, avevo individuato altri protagonisti, le storie avevano un altro fuoco. Avevo iniziato con dei laboratori di cinema e fotografia dentro Ponticelli, in un Centro Diurno della Salute Mentale. Ed ogni mattina passavo tra San Giovanni, il Lotto Zero, le case popolari. Stavo cercando qualcosa. Ma non volevo parlare dei matti, almeno così come li conoscevo.

Di letteratura, cinema, televisione ce n'è già troppa. Volevo che la realtà tradisse le mie aspettative, volevo sorprendermi nel trovare qualcosa di diverso da ciò che già sapevo. Ho incontrato i miei protagonisti ed ho iniziato a girare, lasciandomi guidare dai loro desideri, dal mio istinto. Poi durante la lavorazione ho capito che il film diventava qualcos'altro, di molto più complesso. Ho lasciato entrare tutto quello che potevo.

Il film parlava delle periferie. Ci sono Napoli, Milano, perfino Dortmund. Ma sembrano tutte la stessa città. Perché uno crede che basti fotografare questi spazi per spiegare tutto, la misera, il dolore, eppure per me c'è qualcosa di misterioso. A ogni angolo di strada ti dici che il prossimo svincolo è la via d'uscita, eppure le strade ti soffocano, e ti riportano sempre al punto di partenza. Come un labirinto. Ma a conti fatti credo che nel film si parli solo di noi stessi.

Oggi posso dire che '*Giù dal vivo*' racconta un'ossessione. Forse una mia ossessione. Ed è un po' come lo scorrere del tempo. Come nella quotidianità dei miei protagonisti. Ci si ritrova nel presente, a galleggiare. Si va avanti e indietro, come se nulla possa interferire. Come se tutto fosse un falso movimento.

Nazareno M. Nicoletti

Nota di produzione

La selezione al Festival Internazionale del Cinema di Karlovy Vary è la chiusura di un cerchio di oltre due anni di lavorazione che Nazareno ha condotto con grande passione e raro talento e che è diventato realtà grazie alla partecipazione di tante persone e di tanti professionisti che hanno dato tutti un contributo fondamentale, dimostrando ancora una volta come le energie e le risorse napoletane siano in grado di superare ogni ostacolo.

'*Giù dal vivo*' è stata una avventura coraggiosa, un pezzo di cinema del reale nato con la voglia di partire dai margini, senza retorica e senza oleografia, ma con la bussola orientata al rispetto della delicatezza di situazioni di vita complicate e problematiche, e, al tempo stesso, rivolta ad una

sperimentazione cinematografica ambiziosa e intraprendente. Alla fine gli sforzi di tutti hanno trovato la magnifica ribalta internazionale di un festival estremamente quotato che fa parte della serie A dei festival mondiali di cinema, una categoria che comprende Cannes, Venezia, Berlino, Locarno e Toronto.

Questo ripaga tutto il sacrificio fatto e il ringraziamento non può che andare innanzitutto alle persone che hanno accettato di essere nel film, aprendoci la porta sulle proprie fragili esistenze, a tutti quelli che hanno creduto che questa impresa fosse possibile e alla struttura produttiva guidata da Arci Movie insieme a Parallelo 41, a cui si aggiungono il sostegno della Regione Campania e la collaborazione della Film Commission.

Antonio Borrelli